

OMOSESSUALITÀ E GENIO

Lo studio scientifico dell'omosessualità sotto i suoi diversi aspetti ha chiarito l'essenza di molti fenomeni che si osservano nella vita sessuale degli uomini di genio. Da molto tempo erasi osservata la frequenza di amicizie appassionate nelle biografie dei sommi, fatto che si accompagnava o no ad una vera indifferenza genesica per la donna. Non potendosi scorgere il perchè nelle cause comuni si cercavano motivi ideali e più o meno sofisticati e certe volte s'intorbì ciò che era chiaro, forzando il testo o storpiandolo con interpretazioni allegoriche. Il vecchio concetto che confonde l'omosessualità col vizio pederastico inceppava l'analisi degli studiosi, i quali trovavano nelle espressioni ardenti ed esaltate un semplice eccesso verbale o le manifestazioni di una amicizia straordinaria, ma lungi erano dal riconoscere l'intimo carattere sessuale. Si ricordi per mettere in chiaro questi giuochi acrobatici dell'intelligenza ciò che scrissero il Müller su Anacreonte (1), il Chiarini su Shakespeare (2), Romain Rolland su Michelangelo (3), senza ricordare le recenti monografie che negano l'amore uranico di Verlaine e Rimbaud per non essersi provata l'esistenza di atti pederastici (4).

Questo concetto, condiviso ancora da scarsi studiosi che vedono nell'omosessualità qualche cosa di abbominevole e delittuoso (5), sta in completa opposizione coi fatti dopo l'analisi paziente e spregiudicata che nell'ultimo cinquantennio ha gettato nuova luce sulle anomalie genesiche. L'elemento morale, sì caro ai nostri nonni ed alla turba dei rettorici e dei pseudo-scienziati moderni, ha lasciato il suo posto al freddo e severo esame biologico che vede nell'omosessualità l'esagerazione più o meno intensa di un fenomeno normale, racchiudendo molteplici forme dissimili fra di loro (6). Siamo ben lungi, dunque, dalle opinioni superficiali del Tardieu e dalla ridicola ed er-

(1) O. MÜLLER, *Storia della letteratura greca*.

(2) G. CHIARINI, *Studi shakespeariani*.

(3) R. ROLLAND, *Vie de Michel-Ange*.

(4) B. BERRICHON, *Jean Arthur Rimbaud*.

(5) S. SIGHELE, *La coppia criminale*.

(6) TANZI e LUIGARO, *Trattato delle malattie mentali*.

ronea teoria del Mantegazza (7) e non si offende la personalità dell'uomo di genio riconoscendo le sue tendenze uraniche. L'esclusivo predominio della sessualità inferiore è una vecchia leggenda che copri di disprezzo immeritato la vita intima degli invertiti. Se ve ne sono degli abietti e viziosi, ingrossando l'esercito infame dei pederasti professionali, molti presentano, al contrario, una vera nobiltà nell'espressione dei loro sentimenti anomali. La castità, la gentilezza d'animo, una profondità che manca nell'amore eterosessuale possono riscontrarsi non di rado negli uranisti che si rispettano.

Studiando serenamente la personalità di alcuni uomini di genio, nella loro vita e nelle loro opere, è frequente constatare una tendenza più o meno chiara e cosciente verso il proprio sesso. I lavori su questo punto si sono considerevolmente accresciuti negli ultimi anni. Non contando gli studi fatti sulla paidofilia greca ed orientale dobbiamo ricordare fra le molteplici pubblicazioni che chiariscono il problema le analisi sulla vita sessuale di Michelangelo, Il Sodoma, Andersen, Platen, Walt Whitman, Oscar Wilde, ecc. inseriti nel « *Jahrbuch für sexuelle Zwischenstufen* » diretto da Hirschfeld, le monografie di S. Freud su L. da Vinci, di Ziino e Renda su Shakespeare, le note di Cabanès su Pietro il Grande, Federico II, Cristina di Svezia e Wagner, senza enumerare i capitoli a questo interessantissimo tema dedicati nelle opere di Moll, Raffalovich e Havelock Ellis. La prova assoluta ed innegabile manca molte volte e non di rado siamo ridotti ad esami frammentari, dubbiosi ed a semplici congetture (8).

Nonostante le infinite difficoltà possiamo stabilire le linee generali. L'omosessualità assoluta, con indifferenza o ripugnanza verso il sesso opposto è scarsissima, l'impulso normale si sviluppa quasi sempre a fianco della tendenza anomala. Spesso predomina, altre volte è deficiente, quasi rudimentario. L'epoca storica nella quale i grandi vissero e le particolari circostanze della loro vita hanno influito moltissimo sullo svolgimento della loro attività psico-sessuale. L'anomalia organica trovò in determinati ambienti favorevoli condizioni di sviluppo, ciò che ci spiega la frequenza dei geni omosessuali nell'antichità greca e latina, nel Rinascimento italico e nell'Oriente islamitico.

La maggioranza degli uranisti superiori appartiene alla schiera degli artisti plastici e dei poeti; i più caratteristici dei geni e quelli

(7) P. MANTEGAZZA, *Gli amori degli uomini*.

(8) Nel nostro *Ensayo sobre la psicología del hombre de genio*, Buenos Aires, 1919, abbiamo studiato questo punto.

che presentano le più spiccate anomalie psichiche. La deviazione genetica ci offre la chiave di molti aspetti dell'opera d'arte: chi lo nega e cerca altrove il perchè cade nei sofismi dei critici della vecchia scuola. Il predominio delle immagini maschili e la mascolinità stessa delle donne di Michelangelo trae il suo principio dalle tendenze uraniche del Maestro. Le sue poesie ci spiegano il mistero delle sue creazioni plastiche. Se il Sodoma non fosse stato un omosessuale, difficilmente avrebbe raggiunta tanta perfezione e tanta dolcezza nei suoi efebi. E per dimostrare la verità di questo asserto abbiamo tutta la plastica greca nella quale l'ebefilia antica impresse nel marmo il suo regno di bellezza giovane e virile.

Le osservazioni di Krafft-Ebing, Moll, Ellis, ecc., dimostrano, in altro senso, che le tendenze artistiche sono relativamente molto più sviluppate e frequenti negli omosessuali comuni che nella media degli uomini normali.

L'impulso verso il proprio sesso si ritrova molte volte fra i grandi legislatori e riformatori religiosi, ma non sempre in forma chiara e facilmente apprezzabile. Havelock Ellis crede che l'elemento unisessuale, più o meno incosciente, debba ricercarsi nel fondo dell'attività sociale ed altruista d'una gran parte degli uomini eminenti per la loro opera filantropica e creatrice (9). Ma anche nei conquistatori di genio può constatarsi la tendenza omoerotica accanto all'amore normale (Alessandro, Cesare, Pietro il Grande, l'imperatore cinese Wou-ti, guerriero e poeta) o più o meno esclusiva (Trajano, Federico II, Condé).

Cercare il perchè della frequenza dell'uranismo negli uomini di genio è un problema che dipende dall'interpretazione del genio stesso.

La scuola idealista che va da Platone a Bovio (10) ha trovato nell'ipotesi del Raffalovich una spiegazione conforme alla teoria dell'eccellenza assoluta degli individui superiori. Gli uomini di genio, secondo l'autore citato, possono essere omosessuali perchè sorvolano al disopra della sessualità (11). Questo concetto racchiude l'idea aprioristica della genialità completa, chi è geniale in una manifestazione lo è nelle altre. L'osservazione serena dei fatti ci dimostra che questa non è la verità. Il genio è molte volte parziale, ridotto a particolari combinazioni sintetiche, e non sono rari i casi che presentano per na-

(9) H. ELLIS, *Étude de psychologie sexuelle. — L'inversion sexuelle*. Tr. fr.

(10) G. BOVIO, *Il genio*.

(11) RAFFALOVICH, *L'uranismo. — Inversione sessuale congenita*. Tr. it.

turale compenso biologico, accanto a caratteri evoluti altri più o meno deficienti. Credere che l'uomo creatore debba avere una sessualità superiore ed ideale accusa il predominio della fantasia sull'osservazione pratica. Nel nostro saggio abbiamo riportato esempi convincenti della vita amorosa anormale di alcuni sommi, constatando che solo si scosta da quella degli uomini comuni per l'intensità, non per la qualità. Altrettanto possiamo dire degli omosessuali superiori, fra i quali troviamo diversità grandissime. Accanto alla nobiltà sentimentale, alla castità mirabile di Michelangelo, dobbiamo riconoscere le sregolatezze volgari del Sodoma. In molte occasioni ci manca il documento sicuro che possa chiarirci sulla verità della vita sessuale dei grandi invertiti; non è raro che l'arte idealizzi e copra di beltà i più comuni sentimenti.

Bisogna cercare altrove il perchè di questa manifestazione sessuale fra le persone eminenti e più che nei concetti platonici dobbiamo addentrarci nell'esame fisiologico del problema.

L'uranismo, secondo l'interpretazione più accettabile, si deve riconoscere come una esagerazione di quella bisessualità normale, si bene delineata da Hirschfeld.

Il sesso, considerato come una sintesi, racchiude particolari caratteri maschili e femminei, con straordinaria pervalenza degli uni sugli altri, donde l'impronta generale che fa distinguere un uomo da una donna. Ma vicino agli elementi di un sesso devono essere considerati elementi più o meno rudimentari dell'opposto; lo studio accurato delle secrezioni interne ce ne dà la prova innegabile (12). Questi elementi secondari, sebbene di scarsa importanza pratica, influiscono in parte sulla configurazione organica e soprattutto sulle delicate manifestazioni psichiche.

Negli omosessuali estremi, studiati specialmente da Moll (13) e da Hirschfeld (14), i principi organici del sesso opposto sono più numerosi ed attivi che nelle persone normali, stato fisiologico particolare che imprime il suo suggello nel corpo e nella psiche di questi individui. Si constata allora una vera tendenza verso l'ermafroditismo primario, verso l'indifferenziazione sessuale, ciò che costituisce, secondo Moebius, un vero stigma degenerativo (15).

(12) PENDE, *Endocrinologia*.

(13) A. MOLL, *Les perversions de l'instinct génital*. Tr. fr.

(14) M. HIRSCHFELD, *Sexualpathologie*.

(15) MOEBIUS, *Geschlecht und Entartung*.

Ma da questi effeminati alle persone normali v'è un graduale avvicinamento di tipi intermedi e nelle forme omosessuali meno spiccate ogni traccia evidente del sesso opposto è sparita e l'anomalia si rivela soltanto nella tendenza verso gli adolescenti (ebefilia), ricordando nel suo atteggiamento il classico *amor puerorum*. Alla passività psico-sessuale degli effeminati succede un amore forte, un vero amore virile, più o meno simile alle forme comuni dell'amore, amicizia della pubertà, il *Knabenfreundschaften* dei tedeschi.

Come abbiamo dimostrato nel nostro libro sull' *Evoluzione sessuale dell'uomo* in alcuni uomini di genio si produce un vero squilibrio fisiologico che spiega le loro tendenze omoerotiche. La preponderanza degli elementi maschili è nel loro cervello innegabile (Metchnikoff, Pende), ciò che conferisce un carattere spiccato di supervirilità e ci dà la chiave degli attributi essenziali del genio stesso. La bisessualità normale non s'allontana qui dalla proporzione comune, ma i principi maschili assorbiti dalle funzioni superiori difettano nell'impulso sessuale propriamente detto. Questa mancanza di perfezione genesica può essere considerata come una semplice anomalia dovuta a condizioni eccezionali che chiariscono altre deficienze frequenti nel genio. L'intensa supervirilità mentale, oltre la tendenza uranica più o meno spiccata, origina alterazioni sessuali più notevoli dal punto di vista biologico, come la sterilità o la degenerazione dei prodotti.

Buenos Aires, 1922.

ERNANI MANDOLINI